

I misteri del cinema

Contrariamente a quanto si pensa, Milano è una città fervente per quanto riguarda l'attività cinematografica. Sono più di migliaia le piccole produzioni indipendenti che quivi vengono ambientate, e girate da registi amatoriali di seconda ma anche di terza fascia. Bruno Sguazzinone e il suo staff di attori-amatori appartenevano di sicuro a tale categoria. Nonostante ciò, avevano già all'attivo una decina di corti metraggi e due film veri e propri prodotti entrambi dalla "Manifatture ed export Valentini Piero".

Mentre il primo non aveva sollevato alcun interesse, il secondo, selezionato per il Festival del cinema di Avellino, e classificatosi al terzo posto, aveva aperto alla compagnia nuovi orizzonti nell'ambiente Horror, visto che il lungometraggio s'intitolava "Putrido".

La pellicola raccontava la nera vicenda dell'americano Mark, il quale dopo aver assistito involontariamente a un turpe omicidio, fuggiva nella selva imbattendosi nelle sabbie mobili, affondandovi poi lentamente per tutto il resto del film fino al colpo di scena finale, in cui l'assassino lo salvava faticosamente per poi finirlo ad accettate.

Sull'onda di quel successo, Sguazzinone era ora intenzionato a girare: "Notte senza luna", un film sui vampiri ed il loro mondo notturno.

Occorreva trovare la giusta location, e così lui e la sua compagna Dorina scartarono la metropoli in luogo dei paeselli periferici, molto più adatti per le loro atmosfere.

Dopo aver vagato per mezza Lombardia, giunsero a Cascina Tombarole, una lugubre costruzione di fine 800 in gran parte diroccata, in cui spiccava una casa patronale con tanto di torrette ed attualmente abitata.

In piena notte, e sotto un vero e proprio diluvio padano, i due ragazzi bussarono alla porta di casa utilizzando il pesante batacchio bronzeo. Ne seguì un'attesa di diversi umidissimi minuti, dopo di che, il cigolante portone fu aperto da un distinto e tetro uomo attempato e dal portamento nobile.

- Prego, la mia dimora è la vostra dimora, ed io sono il vostro umile servo...
- Ah !

Esclamarono entrambi i giovani stringendosi mano nella mano.

- Non abbiate timore figliuoli...Io sono il Conte Ugolino Strazzi De' Marchi...Prego...

Dorina sembrò attratta dai modi garbati del tetro Conte, mentre Bruno restò per un attimo sulla soglia perplesso, seppur soddisfatto della scoperta cinematografica. Era il posto giusto, e forse anche l'uomo giusto, così come se li era immaginati scrivendo il copione. Per tale motivo, mentre i giovani si asciugavano, scherzosamente lanciò la proposta:

- Signor Conte, cosa ne direbbe di interpretare il personaggio di un film che stiamo girando noi ragazzi ? Tanto per gioco !
- Ohibò ! Un film ! Che proposta bizzarra ! Siete forse registi famosi ?
- Per ora abbiamo vinto un premio ad un concorso cinematografico...
- Parlatemi del vostro film...

Scaldatosi e rinfrancato dal tepore del camino, Bruno riacquistò tutto il suo entusiasmo, iniziando a narrare l' intricata trama del suo nuovo lavoro. Due turisti si perdono in una notte temporalesca, e chiedono rifugio in un casolare isolato.

Qui vengono accolti da un uomo distinto, magari un Conte, il quale li incanta coi suoi modi gentili, per poi convincerli a passare lì la notte e darli in pasto alle sue amanti non morte, dal momento che si erano imbattuti in una setta di vampiri.

- Che splendida storia ! Cosa ne direste di passare qui la notte ? Vi potrei mostrare il resto della casa...Non ci crederete ma sotto c' è anche la cripta...

Ora sarete convinti che per i nostri due giovani non c' è stato scampo, vero ?
Invece no ! Dal momento che il cinema è fantasia e la realtà è ben altro...

FINE